



Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviare articoli e fotografie all'indirizzo avvenire@diocesifrosinone.com entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare Roberto Ceccarelli o Francesco Santoro allo 0775290852).

domenica scorsa. Si sono svolte tra Frosinone e Ceccano le iniziative diocesane organizzate in occasione della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

«La diversità vuole dire ricchezza»



Un momento dell'incontro pomeridiano, domenica scorsa, nella Collegiata di San Giovanni Battista a Ceccano

Il messaggio di monsignor Ambrogio Spreafico per una «Chiesa senza frontiere» che si apre, nel dialogo sincero, all'accoglienza di tutti

Una «Chiesa senza frontiere» che si apre, nel dialogo, all'accoglienza di tutti e che non ha paura delle differenze: è stato questo il fulcro del messaggio del vescovo Ambrogio Spreafico a quanti hanno partecipato all'iniziativa diocesana per la 101ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che si è tenuta domenica scorsa a Ceccano nella Collegiata di San Giovanni Battista.

Tanti i partecipanti a questo momento di incontro, testimonianza e convivialità fortemente voluto a Ceccano dal parroco di San Giovanni, don Paolo Della Peruta. Nella mattinata i giovani rifugiati ospitati nelle strutture messe a disposizione dalla nostra Caritas diocesana hanno dato vita, presso il

Centro sportivo Rio Ceccano, a un torneo di calcio a 5 con gli studenti del Liceo scientifico di Ceccano e del Liceo scientifico di Frosinone. Poi, nel pomeriggio, la seconda parte dell'iniziativa con l'incontro presentato dal prof. Gaetano D'Onofrio e la proiezione di un breve video girato da uno degli ospiti nelle strutture diocesane durante il viaggio in barca verso



Il torneo al mattino

Lampedusa. Quindi si sono alternate varie testimonianze di profughi provenienti dall'Eritrea, dalla Nigeria, dalla Costa d'Avorio, dal Gambia, dalla Guinea, dall'Afghanistan, dal Mali. Brevi parole in italiano, dense di sofferenza e rotte dall'emozione al pensiero dei familiari morti a causa della violenza oppure lasciati nel paese di origine, al ricordo dei tanti amici che non ce l'hanno fatta e sono morti durante il viaggio nel deserto o in mare. Interessantissime sono state anche le testimonianze di due volontari delle scuole di italiano rivolte ai rifugiati: Alessio, un giovane studente universitario di Frosinone e Vittorina, una insegnante in pensione di Ceccano. Entrambi, hanno raccontato di essere stati titubanti prima di iniziare l'esperienza di volontariato, mentre ora sono entusiasti del rapporto con i

Le immagini della speranza

Il tema dell'ultima Giornata mondiale della Pace, «Non più schiavi ma fratelli», e dare il titolo alla mostra fotografica che, col linguaggio delle immagini, racconta la storia dei profughi. Immagini scattate durante i viaggi della speranza che hanno portato uomini e donne ad affrontare difficoltà e pericoli nel tentativo di iniziare una nuova vita lontano da casa. La mostra è ora disponibile per parrocchie ed istituti scolastici che vorranno ospitarla.

giovani migranti e di poter offrire loro una prospettiva di migliore integrazione.

Il vescovo, monsignor Ambrogio Spreafico, nel suo intervento, richiamando il messaggio di Papa Francesco per la Giornata, ha invitato tutti ad essere aperti all'accoglienza e al dialogo come strumento per sconfiggere la violenza e il terrorismo. Il riconoscimento delle differenze arricchisce la nostra vita e la nostra esperienza umana, personale e comunitaria. Ogni civiltà nasce dall'incontro di culture diverse.

La serata di domenica si è conclusa con la premiazione, parte del Vescovo, dei partecipanti al torneo di calcio a 5 e con un momento di convivialità offerto da molte parrocchie della Diocesi i cui volontari hanno preparato piatti tipici offerti a tutti i partecipanti. All'interno della Collegiata, inoltre, è stata anche allestita una mostra fotografica. «Non più schiavi ma fratelli» con le immagini dei profughi scattate durante i viaggi della speranza, disponibile ora per tutte le parrocchie della Diocesi e le Scuole che la vorranno ospitare.

sabato 17 la conferenza stampa

Il vescovo e l'imam incontrano i giornalisti

Il vescovo Ambrogio Spreafico e l'imam di Frosinone Omar El Jaouzi, dinanzi ad una bella riproduzione di Papa Francesco, hanno incontrato i giornalisti della testate giornalistiche e delle emittenti radiotelevisive della nostra Provincia. Nella mattinata di sabato 17 gennaio, infatti, alla vigilia della Giornata del Migrante, si intrattenerono con i giornalisti assieme a don Giorgio Ferretti, incaricato diocesano per il dialogo interreligioso e Marco Toti, direttore della Caritas diocesana. L'incontro si è svolto presso la Curia Vescovile ed è voluto essere una testimonianza di amicizia e convivenza, per lanciare un messaggio chiaro: «la diversità è ricchezza» e «il male si combatte con il dialogo». Partendo dall'analisi dei dati statistici aggiornati al 31 dicembre 2013 sulla popolazione residente che vedono la nostra Provincia come «ultima» tra quelle del Lazio relativamente alla presenza degli immigrati: è nella città di Frosinone che si registra il maggior numero, 2.900 unità, ma comunque si tratta soltanto del 6,24% della popolazione; quanto ai Paesi di origine, nel nostro territorio i cittadini stranieri provenienti in maggioranza da Romania, Albania, Maghreb.



El Jaouzi e Spreafico

Finora mai ci sono stati problemi di convivenza, né dal punto di vista religioso né culturale e le comunità cristiana, ortodossa e musulmana convivono assieme da anni. Come ha sottolineato mons. Spreafico «siamo chiamati a rendere possibile la convivenza, cercando di favorire l'integrazione». Per renderlo possibile è necessario che si sia «aperti» nei confronti degli altri: a partire dall'ascolto, che vuol dire avere la pazienza (e il coraggio) di ascoltare l'altro, pur nelle differenze culturali e religiose. Ecco, allora, che l'ascolto e la diversità offrano un arricchimento per ciascuno. Inoltre, accoglienza ed integrazione – ha ricordato il Vescovo – significa anche creare un ambiente umano, conviviale, per vivere bene insieme».

Poi, sulla scia degli avvenimenti di carattere internazionale che in queste ultime settimane hanno coinvolto la Francia e continuano in Nigeria, c'è stata una ferma condanna al terrorismo. «La comunità musulmana – ha dichiarato la guida della comunità frusinate – condanna fortemente e senza riserve la fatwa di Parigi, non si può uccidere per nessuna ragione al nome di Dio, al contrario innome di Dio si deve aiutare la vita». All'incontro con i giornalisti era presente anche Nadia, figlia di El Jaouzi, la quale ha voluto prendere la parola ribadendo che per convivere con culture, religioni ed etnie diverse bisogna avere soprattutto grande rispetto: «Io non mi sognerai mai di disegnare in una vignetta Gesù, ma condanno fortemente quello che è accaduto in Francia».

L'iniziativa dell'altro sabato non è una tantum nella nostra terra: in passato ci sono già stati incontri tra cristiani e musulmani. Inoltre, «il Progetto è stato forse il più brillante esempio di quello che, partendo dal livello spirituale e culturale, si può ottenere anche sul piano sociale ed economico. [...] perché punta sui giovani e non in modo assistenziale, ma rendendoli protagonisti del loro riscatto e di quello della loro terra».

Come Don Mario Operti amava ripetere «non esistono formule magiche per creare lavoro. Occorre investire nell'intelligenza e nel cuore delle persone».

Giuseppe Zamboni

Autoimprenditorialità, il corso

Ha preso il via martedì scorso, 20 gennaio, presso il Centro Pastorale di Fregene, la serie di incontri di formazione destinati in maniera specifica ai giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni. Il «Futuro in gioco – Fare cooperative» è la tematica al centro di questo corso di autoimprenditorialità, organizzato in collaborazione con la nostra diocesi e quella di Anagni-Alatri, L.ibera, Colledara, Diocesi e Concooperative. Durerà sino a lunedì 16 febbraio e sono previsti due incontri a cadenza settimanale, il martedì ed il venerdì dalle 18.00 alle 20.00. Tutti gli appuntamenti in calendario saranno ospitati dai locali parrocchiali del Sacro Cuore a Frosinone e dal Centro pastorale di Fregene.

il taccuino

L'agenda diocesana

Domani appuntamento con un nuovo incontro di formazione ed aggiornamento biblico proposto dall'ufficio catechesi, presso l'Auditorium Diocesano, con inizio alle ore 20.30. Questa volta il tema al centro della serata sarà «La storia della Salvezza nell'Antico Testamento». Materiali, informazioni e approfondimenti sono disponibili sul portale <http://catechesi.diocesifrosinone.it>

Mercoledì 28 gennaio è in programma l'incontro della Consulta Diocesana dei movimenti e delle aggregazioni laicali. L'appuntamento è presso l'Episcopio a Frosinone con inizio alle 17.30.

Sabato 31 gennaio incontro di formazione per operatori e volontari dei Centri di Ascolto Caritas: presso la Sala Teatro della Asl di Frosinone (dalle 8 alle 14.30).

Lunedì 2 febbraio si celebra la 19ª Giornata Mondiale della vita consacrata.

Mercoledì 4 febbraio avrà inizio il cammino di Formazione per i candidati al Ministero Straordinario della Comunione, organizzato dall'Ufficio liturgico diocesano, presso la chiesa di San Paolo apostolo a Frosinone.

Per gli interessati, il calendario completo del cammino, e tutte le altre informazioni, sono disponibili sul portale <http://liturgia.diocesifrosinone.it>



Il «Progetto Policoro» approda in diocesi

L'iniziativa organica con cui la Chiesa italiana tenta di rispondere in maniera concreta al drammatico problema della disoccupazione

Da quest'anno anche la nostra diocesi ha aderito al Progetto Policoro: progetto organico della Chiesa italiana che tenta di dare una risposta concreta al problema della disoccupazione in Italia. L'idea nasce il 14 dicembre 1995 a Policoro (MT) quando monsignor Mario Operti, allora Direttore

Nazionale della Pastorale Sociale e del Lavoro, convocò i Direttori diocesani degli Uffici delle Pastorali (Sociale e del Lavoro, Giovanile e Caritas) per occuparsi, appunto, della disoccupazione giovanile «poiché interpellava le nostre Chiese». La finalità del Progetto è la salvaguardia e la valorizzazione dell'uomo nella sua interezza, della sua dignità, anche nel lavoro, cercando di contrastare la disoccupazione, l'usura, lo sfruttamento minorile e il lavoro nero mettendo allo stesso tempo nuove e soluzioni inedite, tracciando una strada possibile e ridando fiducia alle persone. Il tutto attraverso una nuova forma di solidarietà e condivisione: si basa, infatti, sulla sinergia e

cooperazione tra uffici diversi (le tre Pastorali) e la partecipazione delle associazioni e delle istituzioni laicali, sia specializzate nella evangelizzazione e promozione umana sia nei vari settori economici e sociali. L'icona biblica alla base del Progetto è tratta dagli Atti degli Apostoli (3, 1-10) in cui Pietro risponde allo stupido seduto alla Porta Bella del Tempio di Gerusalemme: «Non possiedo né argento né oro, ma tutto quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!» poiché l'impegno primario del Progetto è l'evangelizzazione di giovani ed adulti, perché il Vangelo è sempre una grande speranza e affinché si

dia un senso nuovo al lavoro quotidiano. Si congeda, così, Vangelo e vita concreta. Il Progetto Policoro è quindi una realtà attiva ed efficace e, come sostiene il Prof. Giuseppe Savagnone, «il Progetto è stato forse il più brillante esempio di quello che, partendo dal livello spirituale e culturale, si può ottenere anche sul piano sociale ed economico. [...] perché punta sui giovani e non in modo assistenziale, ma rendendoli protagonisti del loro riscatto e di quello della loro terra».

Giuseppe Zamboni